

Anteprima di Mauro Mosca

# Condividere i dati di Outlook senza usare Exchange

**Public ShareFolder permette di realizzare una soluzione di groupware basata su Outlook senza doversi scontrare con la complessità di Microsoft Exchange.**

In una piccola impresa o in un gruppo di lavoro la collaborazione è fondamentale. La condivisione di contatti, attività, e-mail e appuntamenti può aumentare notevolmente la produttività. Public ShareFolder (PSF) è una soluzione semplice da gestire e da implementare che si rivolge a quanti utilizzano Outlook sia per la posta elettronica sia per la gestione della rubrica e la pianificazione di impegni e attività. Rispetto a Exchange Server, la piattaforma Microsoft per l'e-mail e il groupware, PSF è un'alternativa meno costosa ma, soprattutto, molto più semplice da utilizzare. Con Public ShareFolder si possono condividere tutte le informazioni

contenute in uno o più file dati di Outlook (sono i file caratterizzati dall'estensione .pst).

PSF è costituito da due componenti: un *server* e un *client*. Il server deve essere installato sulla macchina che condivide i dati: potrebbe trattarsi di un computer che svolge già funzioni di server sulla rete o di un Pc qualunque. Il client invece deve essere installato su ogni computer che dovrà accedere ai dati condivisi. Su tutti i sistemi del gruppo di lavoro deve poi essere presente Outlook, in versione 97 o successiva (Public ShareFolder non supporta né Outlook Express né altri programmi di posta).

Il componente server può essere installato solo su sistemi NT, 2000, XP o 2000/2003 Server e può essere avviato sia come servizio (seguendo le istruzioni disponibili nelle Faq sul sito Web del programma) sia come una normale applicazione. L'interfaccia consta di un unico pannello di configurazione, in cui si possono creare e gestire gli utenti.

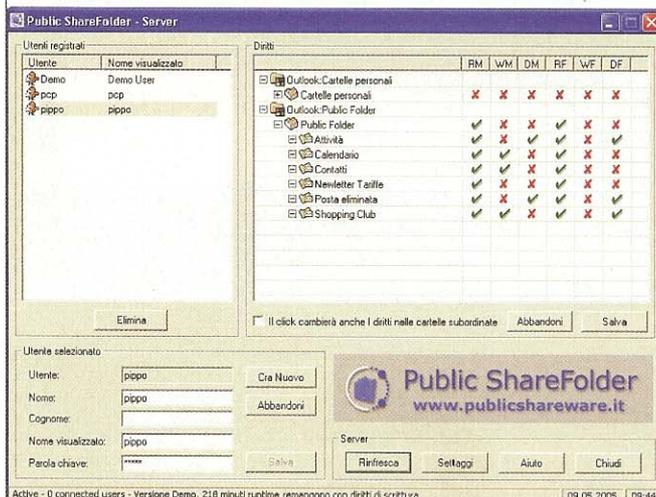
È possibile impostare i permessi in lettura, scrittura e cancellazione – a livello di cartelle e del loro contenuto – per ciascun utente; purtroppo

non si possono creare gruppi con profili differenti. Stranamente, poi, non è possibile occultare le sottocartelle di un file Pst: se un utente ha il permesso di visualizzare – ad esempio – la cartella *Posta in arrivo*, non esiste alcun modo per nascondergli la presenza delle altre cartelle (come *Posta eliminata* e *Contatti*), anche se non può leggerne il contenuto. Per nascondere l'esistenza di una cartella bisogna creare un file Pst a parte e non assegnare alcun permesso all'utente su quel file.

Per la visualizzazione e la gestione dei file dati condivisi non è necessario che Outlook sia in esecuzione sul server. Può essere utile tenere Outlook aperto sul server per scaricare la posta automaticamente da un account specificato; anche i client possono scaricare la posta e salvarla direttamente sulla cartella remota.

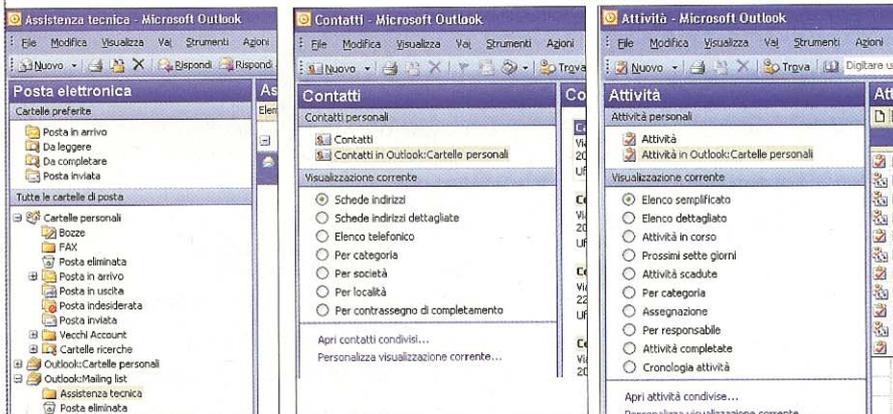
Queste due possibilità aprono la porta a scenari interessanti. È possibile, ad esempio, impostare l'account solo sul computer dell'amministratore e dare agli altri utenti unicamente la possibilità di leggere la cartella condivisa. Oppure si

**Il componente server di Public ShareFolder può essere configurato tramite un semplice pannello di controllo.**



**Il calendario personale e quello condiviso possono essere visualizzati contemporaneamente, con colori di sfondo diversi.**





**Le cartelle di Posta elettronica, contatti e attività memorizzate in un file .pst condiviso vengono gestite dal client come cartelle locali di Outlook.**

può impostare il download sul server per alleggerire i client. Per effettuare un backup del file Pst condiviso è necessario chiudere sia PSF sia Outlook sulla macchina server. Se PSF è stato installato come servizio, è possibile chiuderlo utilizzando un file batch disponibile sul sito [www.publicshareware.it](http://www.publicshareware.it). Anche Outlook può essere chiuso utilizzando uno script presente sul sito indicato. Per installare PSF sul client basta seguire la procedura automatica del programma e dopo il riavvio seguire le indicazioni – diverse a seconda della versione di Outlook utilizzata – presenti sul manuale in formato Microsoft Help fornito con l'applicazione. È necessario inserire l'indirizzo Ip o il nome del computer su cui è installato il server PSF e specificare nome utente e

password dell'utente (impostato in precedenza) che si vuole utilizzare. Al termine della procedura le risorse condivise saranno accessibili a ogni client direttamente da Outlook. Per quanto riguarda la posta elettronica, gli utenti potranno sfruttare le cartelle del file dati remoto come se fossero cartelle locali. Se i permessi lo consentono, potranno copiare messaggi in locale, inviare risposte e creare regole per lo smistamento della posta nelle cartelle remote. Le attività, i contatti e le note condizionate possono essere consultate in alternativa a quelle locali, selezionandole dal menu di sinistra. Il calendario remoto può essere visualizzato contemporaneamente a quello personale: lo schermo viene diviso in due e il calendario remoto presenta un colore di sfondo diverso. Sulle macchine client, se il server PSF non risulta raggiungibile Outlook continua a far apparire un messaggio di accesso negato, anche quando è impostata la modalità *Fuori rete*. Si può risolvere questo problema, particolarmente fastidioso sui portatili, impostando un secondo profilo di Outlook che non preveda la connessione a PSF. Con Windows 2000 e XP basta aprire il *Pannello di controllo* (in visualizzazione classica), selezionare la voce *Posta elettronica* e premere il pulsante *Mostra profili*. Dall'elenco dei profili è possibile duplicare il profilo corrente ed eliminare dal pannello *Proprietà / File di dati* i colle-

gamenti al server PSF. Il secondo profilo creato può essere utilizzato fuori ufficio o quando il server non è raggiungibile.

PSF può essere acquistato solo su Internet, con pagamento tramite bonifico bancario: è singolare che non si possano usare le carte di credito. Sono disponibili pacchetti con licenze per un server e un numero di client variabile da 1 a 70. Sul sito Web del produttore è presente una ricca sezione di *Faq*, avvero di domande e risposte sulle principali caratteristiche del software oltre che su tecniche di configurazione avanzata. Purtroppo non tutte le risposte sono state tradotte: alcune sono esclusivamente in lingua tedesca. Public ShareFolder a nostro parere è un buon prodotto per chi vuole condividere le risorse di Outlook con il minimo sforzo in una rete di piccole dimensioni. Il suo vantaggio principale è la facilità di configurazione, perché il prezzo non è particolarmente concorrenziale in confronto a quello di Microsoft Small Business Server (che include Exchange, prodotto sicuramente più complesso da configurare ma anche più completo). •



**Per aggiungere ad Outlook una cartella remota bisogna indicare indirizzo Ip del server, nome utente e password: un menu a tendina mostra le cartelle disponibili.**

## PC PROFESSIONALE LAB Public Share Folder 1.2

Euro **114,00** Iva inclusa

Il prezzo comprende 1 licenza server e 1 licenza client. Il costo di 1 licenza server e 5 client è di **476,40** euro Iva inclusa.

### • Pro

- Facile da configurare e utilizzare
- Completa integrazione con Outlook
- Condivisione di contatti, e-mail, calendario e attività

### • Contro

- Gestione dei permessi sulle sottocartelle migliorabile
- Documentazione incompleta

**Produttore:** SDMD, Germania; pagina Web [www.publicsharefolder.com](http://www.publicsharefolder.com).

**Distributore:** Bitomat di Walter Tappeiner, via Laurinweg 6, 39011 Lana (Bz); tel. 0473-56.46.78, fax 0473-55.47.92; pagina Web [www.bitomat.com](http://www.bitomat.com).